



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Prot. n. DG/ABAP/34.19.04/.....1695...../2016

Roma, 01 GIU. 2016

Al Ministero dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 2677]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: (ID_VIP 2677) REGIONE EMILIA – ROMAGNA – “Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132KV: Colunga – Altedo; Altedo – Ferrara Sud; Ferrara Sud – Centro Energia”.
Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VIA).
Proponente: Società Terna Rete Italia S.p.A.;
Parere istruttorio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
[ID_VIP: 2677]
(ctva@pec.minambiente.it)

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Valutazione Impatto e Promozione
Sostenibilità Ambientale
(vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e, p.c. Alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di
Bologna, Modena e Reggio Emilia e Ferrara
(mbac-sbeap-bo@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Alla Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna
(mbac-sar-ero@mailcert.beniculturali.it)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio tutela del paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4542/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTO il decreto legislativo n. 190 del 20 agosto 2002;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137” s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

VISTO il decreto del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO la nota del Segretariato Generale n. 7063 del 2 maggio 2016 con la quale viene comunicata la sottoscrizione del contratto correlato all’attribuzione della nomina della dott.ssa Caterina BON VALSASSINA e Madrisio con l’attribuzione dell’incarico con funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;

VISTA la Circolare n. 14 del 25/03/2016 del Segretariato Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, aventi ad oggetto “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”- Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio tutela del paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4542/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

30/05/2016



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

CONSIDERATA l'urgenza ed indifferibilità dell'adozione del presente provvedimento di tutela connesso con la verifica di compatibilità ambientale di competenza statale già attivata presso i competenti Ministeri e il cui iter deve concludersi nel più breve tempo possibile, stante la già avvenuta espressione del parere da parte della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS.

CONSIDERATO che la **Società Terna Rete Italia S.p.A.** con nota prot. n. TRISPANE/P20140001129 del 04.03.2014, ha presentato anche a questo Ministero istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il "**Progetto di Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara. Elettrodotti a 132KV: Colunga – Altedo; Altedo – Ferrara Sud; Ferrara Sud – Centro Energia**", trasmettendo nel contempo alla ex Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e alle competenti Soprintendenze di settore la documentazione amministrativa e progettuale, il S.I.A. e la Sintesi non tecnica.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con la nota n. DVA-2014-0006582 dell'11/03/2014 ha comunicato il perfezionamento da parte del proponente degli atti tecnico amministrativi richiesti per l'avvio del procedimento.

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di valutazione di impatto ambientale è avvenuta in data 28.02.2014 sui quotidiani "La Repubblica", "Libero" e "Il Resto del Carlino".

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con la nota n. DVA-2014-0020860 del 26/06/2014 ha richiesto alla Società Terna Rete Italia S.p.A. l'acquisizione di chiarimenti ed integrazioni relativi alla documentazione di VIA già prodotta, comunicando che la stessa dovrà essere fornita entro 45 giorni a decorrere dalla data di protocollo della richiesta da parte dello stesso Ministero, come stabilito dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., così come richiesto dalla Commissione VIA con nota prot. CTVA-2014-2016 del 18.06.2014.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** con la nota n. DVA-2014-0037288 del 13/11/2014 ha concesso ulteriori 45 giorni di tempo per presentare le integrazioni richieste a decorrere dal 09.11.2014, termine di scadenza previsto.

CONSIDERATO che ad oggi non sono pervenute a questo Ministero osservazioni espresse ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.lgs 152/2006 e s.m.i..

CONSIDERATO che l'ex **Direzione Generale PBAAC** con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/6962 del 14.03.2013 ha richiesto alle competenti Soprintendenze di settore di esprimere le proprie valutazioni endoprocedimentali, nonché il parere della ex Direzione Generale per le Antichità.

PRESO ATTO che l'opera in progetto prevede il rafforzamento di alcune connessioni a 132KV già esistenti tra impianti elettrici ubicati nell'area di Bologna e Ferrara con interventi sui seguenti elettrodotti a 220/132 Kv:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio tutela del paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4542/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

- 220 Kv "Colunga – Palo 130" n. 226;
- 132 Kv "Colunga – Altedo" n. 859;
- 132 Kv "Altedo – Ferrara Sud" n. 702;
- 132 Kv "Ferrara Sud – Centro Energia" N. 767;

adeguato agli attuali assetti della RTN conseguenti l'allacciamento della Centrale "Ferra Aranova" nel Comune di Ferrara, sia la variante all'elettrodotto 220 Kv "Colunga – Palo nel comune di Minerbio (BO).

CONSIDERATO che l'ex **Direzione Generale PBAAC** con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/8179 del 26.03.2014 ha richiesto alla Società Terna Rete Italia S.p.A. uno dettagliato Studio che evidenzi le potenzialità archeologiche delle zone direttamente interessate dagli interventi, così come richiesto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con la nota prot. n. 1898 del 13.02.2012.

CONSIDERATO che con note prot. n. TRISPANE/P2014 0007471 e n. TRISPANE/P2014 0007474 del 09.12.2014, la **Società Terna Rete Italia S.p.A.**, ha inoltrato le integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale nelle quali è stato compreso uno studio dettagliato delle potenzialità archeologiche delle aree direttamente interessate dai futuri interventi elettrici, richiesto da questo Ministero con la nota di cui sopra.

CONSIDERATO che la suddetta documentazione integrativa è stata pubblicata in data **18 dicembre 2014**.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 1938 del 26.02.2015 l'ex **Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna – Bologna** ha comunicato quanto segue:

< Facendo seguito alla nostra precedente nota del 20 marzo 2014, ns. prot. 3242 e alla nota del 13 febbraio 2012, ns. prot. 1898, acquisite agli atti (in data 2/1/2015 ns prot. 45) in formato digitale le relazioni archeologiche relative all'*elettrodotto ex 220 kV n.226 COLUNGA-PALO 130 variante aerea nel comune di Minerbio (BO)* (elaborata dalla Dott.ssa M. Alfieri per conto della Committenza) e al *Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara Sud* (elaborata dalla Athena Coop. Arch. per conto della Committenza), alla luce dei risultati conseguiti nelle indagini bibliografiche e archivistiche preventive, si rilevano le seguenti criticità, facendo riferimento ai codici e alle denominazioni utilizzate nelle suddette relazioni:

Elettrodotto ex 220 kV n. 226 COLUNGA-PALO 130 variante aerea nel comune di Minerbio (BO)

Come rilevato nella relazione citata, nessuna delle opere incide direttamente su beni o aree di dichiarato interesse. Tuttavia la prossimità di parte delle opere in progetto (in particolare le tratte dell'elettrodotto da 42A a 42D, secondo le denominazioni adottate nella planimetria "DU22226B1BDX25075_00_plan_archeo_SNAM") al sito dell'età del Bronzo di San Giovanni in Triario di rilevanza accertata e a resti residuali del reticolato centuriale e di frequentazione riconducibile a età romana (siti 1-4, 6-8), consente di individuare un rischio archeologico convenzionalmente definito di tipo "alto", con elevata possibilità di rinvenimenti in coincidenza delle opere 42A-D e di livello "medio" presso le opere 42E-H. Si segnala in particolare la potenziale interferenza dell'opera 42D con un decumano della centuriazione.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio tutela del paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4542/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Pertanto si **prescrive** che tutta la tratta sia sottoposta a stretto **controllo archeologico in corso d'opera** da affidarsi ed eseguirsi con le modalità più avanti indicate.

Riassetto Rete Elettrica Nazionale nell'area tra Colunga e Ferrara Sud (BO-FE)

Come rilevato nella relazione citata, nessuna delle opere incide direttamente su beni o aree di dichiarato interesse. Tuttavia la prossimità di parte delle zone di intervento ad aree di potenziale interesse archeologico consente di delineare un grado di rischio medio-alto in tutta l'area in oggetto, consentendo di pervenire alle seguenti determinazioni operative in relazione alle tre macro-aree in cui è stato ripartito il progetto, secondo le denominazioni utilizzate nelle relazioni redatte dalla Athena Coop. Arch.:

AREA 1: Comune di Ferrara: Per la prossimità con i siti di epoca romana di Cassana e Muzzana (scheda sito 1-2), si ritiene di attribuire alle opere un livello di criticità **medio-alto**, con conseguente necessità che le stesse siano sottoposte a stretto **controllo archeologico in corso d'opera** (per tutta la tratta) da affidarsi ed eseguirsi con le modalità più avanti indicate.

AREA 2: Per la prossimità con il sito medievale di Tintoria (scheda sito 3), in comune di Minerbio (BO), si conferma una valutazione del rischio di livello **medio**, con conseguente necessità che la tratta compresa tra i plinti 51-53 (plan "DU22226B1BDX29230") sia sottoposta a stretto **controllo archeologico in corso d'opera** da affidarsi ed eseguirsi con le modalità più avanti indicate.

AREA 3: Comune di Castenaso (BO). Per la localizzazione delle opere in progetto in un'area ad elevatissimo rischio archeologico (Siti 4-17), con frequentazioni pluristratificate dall'eneolitico all'epoca romana, si conferma una valutazione del rischio di livello **alto**, con conseguente necessità che le tratte coincidenti con i nuovi plinti da 2 a 9, da 11 a 15 e da 21 a 23 (secondo le denominazioni adottate nella plan "DU22226B1BDX29230") siano **preceduti preventivamente da sondaggi mirati che dovranno precedere la fase operativa di realizzazione delle opere** e che, la tratta rimanente, sia sottoposta a stretto **controllo archeologico in corso d'opera** da affidarsi ed eseguirsi con le modalità più avanti indicate.

Prescrizioni relative alle modalità di controllo archeologico

Ai fini delle verifiche precedentemente prescritte, sia quelle da attuarsi in fase preventiva che quelle per cui si è richiesto il controllo in corso d'opera, dovranno svolgersi con le seguenti modalità:

1. dovranno essere **affidate a cura della D.L. a operatori archeologi di provata professionalità** esterni all'Amministrazione, che potranno essere individuati a cura dei richiedenti;
2. gli operatori archeologi individuati con le modalità indicate al punto "1" **opereranno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza**. A tal fine sarà cura della D.L. comunicare tempestivamente a questo Ufficio il nominativo della Ditta prescelta, i cui responsabili dovranno mettersi in contatto con il Funzionario territorialmente competente per concordare nello specifico le modalità di intervento.
3. qualsiasi evidenza eventualmente riportata in luce dovrà essere compiutamente ed estensivamente indagata, nel rispetto delle più moderne tecniche dello scavo archeologico e nel rispetto delle modalità operative codificate da questo ufficio (scavo stratigrafico, anche manuale, documentazione delle fasi e



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio tutela del paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4542/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

delle stratigrafie attestate negli alzati, cernita ed eventuale recupero del materiale di interesse archeologico eventualmente risultante dalle demolizioni); gli scavi nel sottosuolo dovranno essere realizzati sempre con mezzo meccanico a benna liscia.

4. nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo – sorveglianza mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi – che quelle eventuali post-scavo – rielaborazione dati, redazione schede, documentazione grafica e fotografica, ecc. ecc.) dovrà risultare a carico dell'Amministrazione Statale.

Si rammenta che tali disposizioni sono volte a evitare eventuali sospensioni dei lavori dovute a ritrovamenti imprevisti e a prevenire possibili danneggiamenti che potrebbero interessare beni culturali presenti nel sottosuolo, dando possibile integrazione a una fattispecie di reato secondo quanto previsto dagli articoli 160-161 ("Ordine di reintegrazione" e "Danno a cose ritrovate") e, in particolare, dall'articolo 175 comma 1b del D.Lgs. 42/2004 ("È punito con l'arresto fino ad un anno e l'ammenda da euro 310 a euro 3.099: [...] b) chiunque, essendovi tenuto, non denuncia nel termine prescritto dall'articolo 90, comma 1, le cose indicate nell'articolo 10 rinvenute fortuitamente o non provvede alla loro conservazione temporanea")>

CONSIDERATO che l'ex **Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia**, con nota n. 1763/E del 09.04.2015 ha espresso le proprie valutazioni endoprocedimentali come di seguito si trascrive integralmente:

< In riferimento alla procedura in oggetto, esaminata la documentazione inviata dal proponente, si relazione come di seguito:

INTERVENTI PREVISTI

Gli interventi previsti ricadono nei comuni di Castenaso, Budrio, Minerbio, Malalbergo e sono i seguenti.

- Demolizione quasi totale della linea 132kV n.859 *Colunga-Altedo* fino al sostegno n. 88.
- Tre nuovi tratti di elettrodotto sulla linea esistente ex 220 kV n.226 *Colunga-Este*, uno nel comune di Castenaso, uno nel comune di Minerbio, uno nel comune di Malalbergo, previa demolizione di due tratti attuali.

Il primo nuovo tratto, formato da n. 22 sostegni, parte dalla stazione elettrica di Colunga ed aggira a est l'abitato di Castenaso in terreni agricoli fino al sostegno n. 22, dove si ricongiunge all'elettrodotto esistente ex 220 kV n.226 *Colunga-Este*.

Il secondo tratto collega la linea n.226 con il tratto conservato della linea n. 859, che arriva alla Cabina Primaria di n. 446 di Altedo.

Il terzo tratto collega la linea n.226 con l'altro tratto conservato della linea n. 702 in arrivo dalla Cabina Primaria n. 446 di Altedo.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA D.Lgs. 42/2004

Beni architettonici

Ai sensi della Parte II non si riscontrano immobili o aree tutelate che interferiscono o sono in prossimità della nuova linea, per quanto attiene alla competenza di questa Soprintendenza.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio tutela del paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4542/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Beni paesaggistici

Per quanto riguarda la Parte III non vi sono aree dichiarate di interesse con provvedimenti specifici. Si evidenzia nel Comune di Castenaso l'attraversamento del Torrente Idice (fascia di rispetto fluviale art. 142 comma 1 lettera c).

Sulla base della cartografia allegata alla Relazione paesaggistica, la variante di Castenaso ricade in *Zona di tutela di elementi della centuriazione* di cui all'art. 8.2b del PTCP.

2.ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

Beni paesaggistici

Nell'attraversamento del torrente Idice della variante di Castenaso, i sostegni sono posizionati al limite della fascia tutelata di 150 mt.. Non è ben chiaro se ricadano dentro o fuori poiché manca una sovrapposizione dell'intervento sulla fascia medesima, che dovrà essere richiesta ad integrazione.

OSSERVAZIONI

Gli interventi previsti non interferiscono con ambiti tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, se non per quanto detto al punto precedente, ma che non determina un impatto paesaggistico significativo del progetto.

Va osservato comunque in linea generale che, a fronte delle due nuove varianti previste che comportano la demolizione di due tratti attuali, l'intervento prevede lo smantellamento pressoché totale della linea *n.859 Colunga-Altedo* e questo è sicuramente un elemento a favore per la valutazione complessiva dell'intervento stesso.

E' pur vero tuttavia che la nuova linea in variante di Castenaso è molto lunga e va di conseguenza ad interessare una porzione di territorio agricolo estesa, in buona parte ricadente nella *Zona di tutela di elementi della centuriazione* di cui all'art. 8.2b del PTCP. L'alternativa presa in esame nel progetto, più vicina ai centri abitati, è stata scartata perché interferirebbe con possibili zone di espansione dei centri stessi; un'altra possibile alternativa per diminuire la lunghezza della variante si scontrerebbe con la presenza dell'*Area di concentrazione di materiali archeologici* ad est di Castenaso (art. 8.2c del PTCP).

Relativamente al raccordo in località Altedo tra la "Linea ex 220 kV n. 226 Colunga - Este" e la "Linea 132 kV n. 702 Altedo - Ferrara Sud" si osserva che tale nuovo raccordo ha un andamento che taglia diagonalmente tutti gli elementi e i segni connotativi del paesaggio agrario di quella zona quali i confini poderali, strade rurali, cavedagne, siepi ecc. i quali si sviluppano in gran parte paralleli tra loro con andamento est - ovest. Oltre a ciò si evidenzia che tale nuovo elettrodotto passa assai prossimo ad un immobile classificato dal PSC di Malalbergo (vedi tavola AC.2.2. - Sistema territoriale, Paesaggio e insediamento storico) come "*insediamento storico isolato*". In questo caso, per attenuare l'impatto paesaggistico della nuova infrastruttura, si può suggerire una soluzione spostando più a sud il nuovo tratto di raccordo e conferendo ad esso un andamento rettilineo con direzione est-ovest. Per fare ciò potrebbe essere sufficiente effettuare il collegamento tra il traliccio n. 57 (anziché il 58) della "Linea ex 220 kV n. 226 Colunga - Este" ed il traliccio 95 (come peraltro già previsto) della "Linea 132 kV n. 702 Altedo - Ferrara Sud >



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio tutela del paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4542/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

CONSIDERATO che l'ex **Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici delle province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini** con nota prot. n. 1812 del 10.02.2015 ha espresso il seguente parere di competenza:

< In riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione integrativa aggiuntiva allo Studio di Impatto Ambientale, pervenuta in data 31.12.2014, questa Soprintendenza trasmette il parere di propria competenza.

Il progetto interessa il territorio di competenza relativamente ai comuni di Ferrara e Poggio Renatico; il tracciato si sviluppa in parallelo a quello esistente, da demolire, all'interno di un'area pianeggiante e ad uso prevalentemente agricolo, con presenza di case sparse e piccoli nuclei abitati.

Nell'ambito del tracciato delle linee elettriche in questione non sono presenti beni tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004, parte II, sia beni con esplicito provvedimento di dichiarazione di interesse culturale, sia beni tutelati per legge ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004.

In tale zona non sono presenti aree naturali protette, ne' aree della Rete Natura 2000, ne' aree RAMSAR.

L'intervento prevede l'attraversamento di alcuni corsi d'acqua sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004. In comune di Ferrara, da Nord: il Canal Bianco, il Canale di Burana, il Canale Poatello e lo Scolo Aldrovandi e in comune di Poggio Renatico: il Fiume Reno.

In corrispondenza di tali corsi d'acqua il progetto prevede il tracciato aereo, in analogia e in prossimità al tracciato esistente.

Considerate le caratteristiche paesaggistiche dell'area in esame, non si evidenziano criticità sulla incidenza paesaggistica dell'intervento>.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna** con nota prot. n. 1595 del 16 febbraio 2016 ha espresso le seguenti prescrizioni integrative:

< Con riferimento al procedimento in oggetto, facendo seguito alla trasmissione a questo Ufficio da parte di TERNA Rete Italia S.p.A. del progetto (ns. prot. 797 del 29.01.2016) relativo ai prescritti sondaggi archeologici, ritenendosi approvato il progetto medesimo, si precisa che la fase relativa all'esecuzione dei sondaggi archeologici prescritti, che in considerazione delle criticità evidenziate da TERNA Rete Italia s.p.a. circa la praticabilità dei luoghi e la disponibilità dei medesimi potrà avvenire successivamente al rilascio delle autorizzazioni, dovrà essere attuata necessariamente prima dell'inizio dei lavori in progetto.

Si rammenta altresì alla committenza la possibilità per la stazione appaltante di richiedere l'affidamento in concessione delle attività di indagine archeologica preliminare, come previsto dalla Circolare 1/2016 della Direzione Archeologia MIBACT, punto 9.4, consultabile sul sito internet della Direzione Generale medesima.

Resta inteso che sulla base delle risultanze dei sondaggi preliminari, questo Ufficio si riserva di formulare ulteriori prescrizioni, che potranno comportare modifiche anche sostanziali delle opere in progetto, in ordine alle superiori esigenze di tutela e conservazione degli eventuali depositi archeologici individuati >.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio tutela del paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4542/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

CONSIDERATO che con nota prot. n. 3133 del 29 marzo 2016, la ex **Direzione Generale Archeologia** ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento all'istanza in oggetto, nel far seguito alla nota prot. n. 1595 del 16 febbraio 2016 della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, si prende atto dell'approvazione del progetto relativo alle indagini archeologiche prescritte.

Riguardo, invece, a quanto comunicato con la citata nota relativamente alla possibilità prospettata a TERNA S.p.A. di richiedere l'affidamento in concessione dello scavo e di conseguenza assumere la direzione scientifica, si rileva quanto segue.

Il riferimento all'art. 89 del Codice dei beni culturali (citato al punto 9.4 della circolare n. 1/2016) è funzionale esclusivamente alla definizione, per analogia, della corretta procedura da attivare presso le Soprintendenze per ovviare alle possibili criticità in ordine all'accesso ad aree non ancora entrate in possesso della stazione appaltante/soggetto proponente.

La possibilità di affidare indagini archeologiche ad un soggetto privato è invece ammessa, dalla vigente normativa, solo nei riguardi del proprietario del fondo oggetto delle indagini stesse (v. al proposito l'art. 100 del R.D. 30 gennaio 1913, n. 363) e la citata Circolare non può certo essere interpretata in modo tale che la sua applicazione possa determinare esiti operativi difformi rispetto a quelli disciplinati dal quadro normativo vigente.

A riprova di ciò basta verificare quanto stabilito in merito alla direzione scientifica degli scavi archeologici effettuati nel corso della procedura di accertamento preventivo dell'interesse archeologico, direzione che, in tale atto, è costantemente attribuita alla Soprintendenza, nella figura del funzionario responsabile dell'istruttoria e del soprintendente.

Va inoltre sottolineato che, siccome codesto ufficio ha dato facoltà alla società di effettuare le indagini dopo aver ottenuto la disponibilità delle aree oggetto dei lavori, ha reso quindi in ogni caso superfluo il ricorso all'attivazione della procedura di occupazione temporanea finalizzata alle indagini archeologiche >.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 4039 del 13 aprile 2016 la **Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna** ha altresì comunicato che:

< Con riferimento al procedimento in epigrafe, facendo seguito alla precedente nota di questo Ufficio ns. prot. 1595 del 16.02.2016 e preso atto di quanto rilevato dalla Direzione Generale Archeologia con la nota prot. 3133 del 29.03.2016,

si ribadisce il parere precedentemente formulato da questo Ufficio in merito ai lavori in oggetto con prescrizioni di controlli in corso d'opera ed esecuzione di sondaggi archeologici preliminari secondo le modalità operative e le tempistiche esplicitate nel progetto presentato da TERNA Rete Italia S.p.A. (ns. prot. 797 del 29.01.2016) ed approvato da questa Soprintendenza.

Resta inteso che sulla base delle risultanze dei sondaggi preliminari, questo Ufficio si riserva di formulare ulteriori prescrizioni, che potranno comportare modifiche anche sostanziali delle opere in progetto, in ordine alle superiori esigenze di tutela e conservazione degli eventuali depositi archeologici individuati >.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio tutela del paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4542/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

MIBAC

30/05/2016



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

CONSIDERATO che sono stati acquisiti tutti i prescritti pareri dei competenti Uffici periferici e centrali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

VISTO il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS n. 1746 del 20/03/2015, con il quale la stessa esprime un parere positivo con prescrizioni in merito alla realizzazione del progetto in questione.

VISTO la delibera n. 241/2015 dell'11 marzo 2015 della Giunta della Regione Emilia Romagna con la quale esprime il parere favorevole con prescrizioni in merito alla valutazione di impatto ambientale del progetto di cui all'oggetto, qui inoltrato dal Gabinetto di questo Ministero con nota prot. n. 0008594 del 14.04.2014.

VISTE le valutazioni e le motivazioni espresse dalle Soprintendenze di settore con i pareri endoprocedimentali sopra integralmente trascritti; acquisito il parere della Direzione Generale Archeologia come sopra integralmente trascritto; esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale e tutta la documentazione integrativa presentata nel corso del procedimento di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, la Direzione Generale belle arti e paesaggio esprime, per quanto di stretta competenza, parere tecnico istruttorio favorevole nei limiti di esclusione imposti dall'articolo 6, comma 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto in argomento, precisando che la Società Terna Rete Italia S.p.A. dovrà osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni di seguito elencate:

Per quanto riguarda la problematica archeologica

1. Tutto il tracciato dell'opera dovrà essere sottoposto a stretto controllo archeologico in corso d'opera, con eccezione dell'area 3 Comune di Castenaso (BO) in cui andranno eseguiti sondaggi preliminari prima dell'inizio lavori, sulla base delle cui risultanze potranno essere formulate ulteriori prescrizioni, comportanti modifiche anche sostanziali delle opere in progetto.
2. Tutte le predette verifiche dovranno svolgersi secondo le seguenti modalità:
 - a. dovranno essere **affidate a cura della D.L. a operatori archeologi di provata professionalità** esterni all'Amministrazione, che potranno essere individuati a cura dei richiedenti;
 - b. gli operatori archeologi individuati con le modalità indicate al punto "1" **opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia di Bologna**. A tal fine sarà cura della D.L. comunicare tempestivamente alla stessa Soprintendenza Archeologica il nominativo della Ditta prescelta, i cui responsabili dovranno mettersi in contatto con il Funzionario territorialmente competente per concordare nello specifico le modalità di intervento.
 - c. qualsiasi evidenza eventualmente riportata in luce dovrà essere compiutamente ed estensivamente indagata, nel rispetto delle più moderne tecniche dello scavo archeologico e nel rispetto delle modalità



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio tutela del paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4542/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499
e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
 Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

operative codificate da questo ufficio (scavo stratigrafico, anche manuale, documentazione delle fasi e delle stratigrafie attestate negli alzati, cernita ed eventuale recupero del materiale di interesse archeologico eventualmente risultante dalle demolizioni); gli scavi nel sottosuolo dovranno essere realizzati sempre con mezzo meccanico a **benna liscia**.

- d. nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo – sorveglianza mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi – che quelle eventuali post-scavo – rielaborazione dati, redazione schede, documentazione grafica e fotografica, ecc. ecc.) dovrà risultare a carico dell'Amministrazione Statale.

E per quanto attiene alle problematiche paesaggistiche:

3. Come è previsto nel progetto, venga effettuata la demolizione di due tratti della linea n. 859 Colunga – Altedo; e le seguenti raccomandazioni:
1. Come osservato dalla Soprintendenza, il raccordo in località Altedo tra la “Linea ex 220 kV n. 226 Colunga – Este” e la “Linea 132 kV n. 702 Altedo – Ferrara Sud” ha un andamento che taglia diagonalmente tutti gli elementi e i segni connotativi del paesaggio agrario di quella zona quali i confini poderali, strade rurali, cavedagne, siepi ecc. i quali si sviluppano in gran parte paralleli tra loro con andamento est – ovest. Oltre a ciò si evidenzia che tale nuovo elettrodotto passa assai prossimo ad un immobile classificato dal PSC di Malalbergo (vedi tavola AC.2.2. – Sistema territoriale, Paesaggio e insediamento storico) come “*insediamento storico isolato*”. Pertanto, per attenuare l’impatto paesaggistico della nuova infrastruttura, si chiede di valutare una soluzione spostando più a sud il nuovo tratto di raccordo e conferendo ad esso un andamento rettilineo con direzione est-ovest. Per fare ciò potrebbe essere sufficiente effettuare il collegamento tra il traliccio n. 57 (anziché il 58) della “Linea ex 220 kV n. 226 Colunga- Este” ed il traliccio 95 (come peraltro già previsto) della “Linea 132 kV n. 702 Altedo – Ferrara Sud;

IL R.U.P.
 - U.O.T.T. n. 6 - Arch. Annino Isola
 (tel. 06/6723.4555 – annino.isola@beniculturali.it)

Annino Isola

Il Dirigente ad Interim
 Arch. Roberto BANCHINI
 (vista disposizione di cui alla nota D.G. rep. 244 del 16.05.2016)

Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
 Caterina Bon Valsassina

Caterina Bon Valsassina



Ministero
 dei beni e delle
 attività culturali
 e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio tutela del paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4542/4554 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it